

Conto corrente con la posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.
CANTÙ.

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50
Fuori di Montalcino . . . 2. 00
Un numero separato . . . cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Prezzi delle Inserzioni

PER OGNI LINEA

in quarta pagina . . . cent. 10
in terza pagina « 20
nel corpo del giornale . . . « 40

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si
restituiscono e se inaspidi, si co-
stinano

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE

Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

COLLEGIO ELETTORALE DI MONTALCINO ELETTORI,

Il nome che raccomandiamo ai vostri suffragi non ci viene nè imposto nè suggerito dal di fuori, ma esce spontaneo dal sentimento popolare.

Odoardo Luchini ha dichiarato di accettare la candidatura. Il suo passato politico, la posizione ch'egli ebbe in parlamento, i vostri suffragi durante tre legislature, l'essere egli personalmente conosciuto da tutti noi, dispen-

Una politica gelosa dell'onore nazionale ovunque la bandiera italiana sia stata inalzata; che favorisca lo irradiarsi della civiltà italiana ovunque possa espandersi nei liberi e pacifici commerci; ma una politica prudente, ispirata al senso della realtà delle cose, non delle illusioni o delle ostentazioni che si convertono in amarezze e dolori, è la politica di cui l'Italia oggi ha bisogno. L'Italia chiede una politica che agevoli il restauro economico della nazione e l'incrinamento dell'agricoltura e dei commerci nell'alleviamento e nel riordinamento dei tributi gravissimi; che adempia quel riordinamento amministrativo tante volte promesso, e tanto inutilmente fin qui desiderato.

Una politica siffatta è così nei nostri voti come nei proponenti del nostro candidato. Noti a voi sono i suoi sentimenti schiettamente liberali e democratici. I suoi scritti e gli atti parlamentari di tredici anni attestano del suo amore pel miglioramento delle classi lavoratrici.

Vissuto fuor del Parlamento durante le vicende degli ultimi cinque anni, non legato ad alcuno, oggi assolutamente libero di sé per sostenere i Ministeri che facciano e per combattere quelli che non sappiano fare il bene del paese, egli merita quel mandato di fiducia che le nostre popolazioni saranno liete di concedergli nuovamente, affermando l'indipendenza del nostro collegio nel nome di

ODOARDO LUCHINI

IL COMITATO

Andreucci Celso
Andreucci Salvatore
Angiolini Pietro
Arrigucci Sabatino
Avanzati Angelo
Avanzati Olinto
Baccinetti Omero
Barbagli Fiorino
Bartalucci Antonio
Bastianini Dante
Beccarini Crascenti
ing. Federico
Beccarini Crascenti Tito
Bellani Adamo
Belli Romualdo
Benedetti Giuseppe
Benedetti Silvio
Bianchi Pilade
Bigliazzi Giovanni
Bini Narciso
Bini Oreste
Biondi-Santi Ferruccio
Bocci Giuseppe
Bormioli Felice
Bormioli Francesco
Boschi Archimede
Bovini Achille
Bovini Alfredo
Branchi avv. Cesare
Bruschettoni Giuseppe
Bucciarelli Eliseo
Bucciarelli Lorenzo
Bucciarelli Enea
Calvi dott. Giulio
Cannoni Girolamo
Cappelli Pietro
Carli Angelo
Carli Carlo
Carli Pietro
Carrarasi avv. Augusto
Carrarasi Luigi

Carrarasi Pietro
Caselli Giuseppe
Casini Francesco
Casini Orazio
Casini Vittorio
Cavalli Emilio
Cavalli Ottavio
Ceccini Giacomo
Cencioni Giuseppe
Chocci Ranieri
Ciacci Francesco
Conti Pietro
Corazzini Carlo fu Lor.
Corazzini Lorenzo
Cutini Paolo
Del Dottore Achille
Del Dottore Federico
Del Dottore Giuseppe
Del Dottore Leopoldo
Donatelli Agostino
Duranti avv. Duranto
Duranti Giuseppe
Fabbri Alfredo
Fabbri Clemente
Fabbri Tancredi
Fatticher Antonio
Fatticher Ferdinando
Falschi Olinto
Fulchi Agostino
Fulchi Flaminio
Fanti Torello
Farnetani Mariano
Fedoli Raffaello
Fiaschi Camillo
Filugelli Gaetano
Fioravanti dott. Carlo
Fornelli Lorenzo
Fornacini Giuseppe
Foschini conte Roberto
Franceschi dott. Lavinio
Franci Carlo

Franci Giovanni
Francini-Naldi Luigi
Francioli Oliviero
Galardi Giovanni
Galardi avv. Angelo
Galassi Francesco
Galli Guido
Galluzzi Eugenio
Gali Francesco
Giannetti Giovanni
Giannettoni Pellegrino
Giannini dott. Niccolò
Giardi Carlo
Giardi Egisto
Giorgi Giesue
Goni Raffaello
Goracci Achille
Goracci Giuseppe
Gori-Martini Cesaro
Gusparri Giovanni
Lafriichi Ettore
Lammioni Alebiado
Landi Giovanni
Lardori Torello
Lentini Oliviero
Lombardi Angelo
Loratti Carlo
Lotti Tommaso
Lotti Alessandro
Lucchesi Giovanni
Mangini Rodolfo
Marignani Santi
Marini Antonio
Masi Giovanni
Mazzoni Pilade
Montecchi Antonio
Monaci Giuseppe
Monticani Donato
Mucciarelli Francesco
Mucciarelli Giacomo
Mucciarelli Luigi

Mucciarelli Michele
Mucciarelli Pietro
Nannotti Giulio
Nannotti Pasquale
Nannucci Elia
Nozzoli Angelo
Nozzoli Costantino
Nozzoli Domenico
Paccagnini Riccardo
Paci Emilio
Palmerini not. Eduino
Pannilini nob. Pandolfo
Pallucci Ottavio
Papini Pellegrino
Parri Orlando
Partini ing. Luigi
Pascucci Federico
Pascucci Giuseppe
Passarini conte Enrico
Pasqui Virgilio
Pecchioli Giovanni
Petossi Claudio
Petrioli Federico
Pignatelli Massimo
Pignatelli Assunto
Pieri Augusto
Pieri Cesare
Piochi Bartolomeo
Piochi Vespasiano
Piochi Vittorio
Pollini avv. Ercole
Pollini avv. Flaminio
Polloni Giovanni
Pratesi Lorenzo
Pulsoli Giovanni
Regoli Domenico
Roncucci Giuseppe
Rossi Giosue
Rossolini Arcangelo
Rubegni Ferruccio
Ruzzolini Anastasio

Ruzzolini Luigi
Saletti Angelo
Santini Clemente (Asc.)
Sonnati dott. Pietro
Sonnati Silvio
Sorbellini Angelo
Sprugnoli Egisto
Sprugnoli Guido
Sprugnoli Mario
Stefanelli Assunto
Stefanelli Francesco
Stefanelli Pietro
Suffici Del Turco Adeod.
Taccioli Modesto
Taliani Giovanni
Tanganelli Saverio
Temperini Adolfo
Tempesti Grimaldo
Terrosi Antonio
Terrosi Federico
Terrosi ing. Francesco
Testi Raffaello
Tintoni Giuseppe
Turchi Costantino
Valderran Eliseo
Vasselli Sabatino
Vegni Giacomo
Vignoli Alessandro
Viti Aroldo
Viti Amadeo
Vittori Ermenegildo
Volpi Paolo
Volpi Pietro
Volpi Caspero
Volpatti Ubaldo
Gori Martini Zahobi
Gerli Vittorio
Vivarelli Stefano
Marchese Lavaggi

Odoardo Luchini

Piaceci ricordare agli elettori i precedenti dell'on. Odoardo Luchini, valendoci del giudizio di un biografo parlamentare, ossia del prof. T. Sarti:

« Luchini Odoardo nacque in Radicofani, da civile famiglia, il dì 11 dicembre 1814. Laureatosi in giurisprudenza ed in scienze politico-amministrative a Pisa nel 1861, prendeva stabile dimora a Firenze per esercitarvi la professione. Nel 1868 ottenne, per concorso, con molta lode, la cattedra di diritto amministrativo nella stessa città. Quattro anni appresso dal governo del bey di Tunisi, che lo aveva nominato avvocato della Corona, ebbe incarico di difendere quel governo dinanzi il tribunale internazionale per la questione della Gedeida. Nel 1876 rifiutò l'ufficio, allora istituito, di avvocato generale erariale offertogli dal ministero Minghetti o lo rifiutò per godere di tutta la sua libertà, specialmente nella palestra fiorentina. Liberale sincero, ha dato alle stampe alcuni pregiati lavori giuridici. È stato col marchese Alfieri di Sostegno uno dei fondatori della « Scuola di scienze sociali » in Firenze, ha collaborato nella « Nazione », negli « Annali di Giurisprudenza », ha scritto negli « Atti dell' Accademia dei Georgofili » nell' « Italia » dell' Hillebrand, nella « Rassegna Settimanale » ecc. ecc. Dimessosi poi nel corso della XIII legislatura l'onorevole Angelotti da deputato di Montepulciano, il Luchini veniva eletto a sostituirlo, ed in tale rappresentanza era confermato durante la XIV legislatura successiva. Dal 1882 poi (legislature XV e XVI) ha seduto e siede nell' Assemblea, in seguito all'adozione dello scrutinio di lista, fra i rappresentanti del collegio unico della provincia di Siena. Milita nelle file del centro destro, fece adesione in principio al gruppo capitanato dal compianto Sella; poi man mano è venuto accostandosi al governo (1890) e, pur mantenendosi nella più serena ed equanime indipendenza, ha votato per lo più a favore del ministero. Per dottrina ed ingegno seppe spiccare in brev'ora fra i colleghi davanti ai quali ha pronunciati ammirevoli discorsi intorno alle più momentose questioni, di carattere specialmente giuridico, economico e di pubblica istruzione e cultura. Membro delle più importanti Commissioni parlamentari, per esempio della Giunta generale del bilancio, di quella sull'istruzione superiore, della Giunta per la riforma delle opere pie, ecc. ecc., in seno a tutte ha prestato opera alacre ed utilissima. Recentemente ha sostenuto brillantemente, come relatore, il progetto, dinanzi accennato, di riforma delle opere pie. »

DISCORSI COLTI A VOLO

— Guarda, guarda chi si vede stamattina! che buon vento t'ha portato quassù, dopo tanto tempo che ne mancavi?

— Il desiderio di esercitare il più alto diritto di cittadino ed insieme di compiere ad un dovere, quello cioè di mandare al Parlamento chi degnamente ci rappresenti e tuteli i nostri locali interessi, compatibilmente a quegli della nostra Italia.

— Io, invece, sebbene elettore, non divido niente affatto il tuo entusiasmo per esercitare questo che chiami diritto e dovere; tanto, si mandì Tizio o Cazio, quando son lassù, son tutti eguali: le tasse si pagheranno sempre e le cose continueranno ad andar male, come ora.

— Eh! capisco: scrivere sulla scheda il nome di questo piuttosto che di quell'altro, non è mica un colpo di bacchetta magica, che di bianco faccia diventare nero e cambi ad un tratto l'attuale situazione! Ci vuol altro! Dobbiamo tuttavia far sì, se ci stanno a cuore gli interessi nostri e quelli della patria, che questa e quelli siano rappresentati da persone oneste, serie e competenti. Ne convengo che l'ambiente parlamentare sia abbastanza viziato, ciò che impedisce di compirvi un lavoro utile e proficuo; ma se ci ostiniamo a mandarci i soliti fanfalle e qualche intrigante o declamatore che promette mari e monti, oppure non ce ne occupiamo affatto, saremo sempre alle solite.

— Caro amico, non mi convinci troppo. Ad ogni modo, facciamo quattro chiacchiere. — Nel nostro collegio, per esempio, si presentano quattro candidati. A chi daresti tu il voto? — Al Mecacci, no di certo, perchè non mi ha l'aria di uomo serio; e poi l'ha fatto vedere nel tempo che è stato deputato. Spinto dalla propria ambizione, e più da quella di sua moglie, a sedere in Parlamento, anche quando c'era lo scrutinio di lista, bruciava nel tempo delle elezioni qualche cartuccia per far rumore intorno a sé; ma nessuno gli badava; indette le elezioni del '92, a forza di scandagliare tutti i buchi del collegio, a forza di chiedere il voto a tutti, per carità, come un mendicante, di tutti offendendosi umilissimo servitore, e con l'aiuto dei signori di Siena, che in lui si aspettavano un adatto galoppino che corresse di quà e di là per i Ministeri per fare il comodo e l'interesse loro, il Mecacci riuscì a farsi eleggere deputato del nostro collegio. Ma, Dio buono, come si fa a dare il voto a lui? Ti si presenta con quella faccia, sciornandoti dei discorsi scipiti, mettendo sempre innanzi la sua persona, per far capire che è intimo con grandi personaggi, con Ministri e magari con Sua Maestà! E poi, diciamolo francamente: è giusto, è decoroso per noi sobbarcarci alla imposizione che ci vien fatta dai signori senesi, quali dicono: « Noi vogliamo deputato il Mecacci; piace a noi, e basta. Pecore del collegio di Montalcino, eleggetelo! — Dunque il Mecacci, no. Chi eleggeremo? Il Raffa? Per carità non ne parliamo nemmeno di questo mirabolante candidato, di questo ex fattor che vorrebbe far risorgere l'agricoltura ed è il primo ad aggravare la mano sopra i suoi contadini, di questo... ma zitti! perchè qui ci sentono; e poi... ci intendiamo, non è

vero? — Dovremo, allora, dare il voto al candidato socialista? Senti: in alcune cose potrei anche andare d'accordo coi socialisti; ma il male è che questi vendono la loro merce mostrandola da un lato solo, dal lato più seducente, più appariscente; la m. g. a. che c'è dentro non la scoprono. È in fatto che, fra le loro dottrine, c'è anche quella del libero amore, quella dell'avversione della proprietà, quella di abbattere i confini delle nazioni, quella di obbligare tutti al lavoro, anche i ministri del culto; dunque: distruzione della famiglia, della società, della patria, della religione. Questo è troppo; ed io non posso essere con loro. E poi te l'ho a dire? Questo agitarsi, questo affacciarsi di affaristi, di giornalisti, di avvocati per una causa che non li riguarda, non mi va giù niente affatto; per me, gatta ci cova — e quella gente mi fa l'idea che voglia pescare nel torbido a sfogo d'interessi e di ambizioni personali. — A chi dunque si darà il voto? Resta il Luchini. Mi dicono che sia un brav'uomo e un galantuomo; ma appunto perchè così, non lo manderei a Montecitorio. — Vedi dunque se io posso dividere il tuo entusiasmo per andare a deporre la scheda nell'urna.

— Uff... prendi fiato! Hai chiacchierato tanto; fai chiacchierare un poco anche me. — Si sente che sei sempre lo stesso spregiudicato; in sostanza però hai ragione, ed io posso magari essere con te, sebbene mi sembrino troppo avventati i giudizi che fai sopra i candidati che si presentano agli elettori del collegio di Montalcino. — Se devo dirtelo, il mio parere, sereno e passionato, è questo: il Mecacci mi ha tutta l'aria di uno che vuole ad ogni costo esser deputato, facendo vista di saperlo fare, flicendosi da per tutto, per i corridoi e gli uffici della Camera, offrendosi a' suoi colleghi per far parte di quelle commissioni che dovrebbero studiare leggi senza importanza o che non saranno presentate; egli, pur di salire, fa il clericale e l'anticlericale e si pone a disposizione di tutti e specialmente, come hai detto benissimo, dei signori di Siena, che te lo hanno assoldato ai loro servizi; il Raffa non è da prendersi sul serio e la candidatura socialista non può far breccia sulle persone che mantengono alte le idealità che portano alla grandezza della famiglia, della religione, della patria. — Resta il Luchini. Uomo di carattere integro, inflessibile, sempre eguale; soldato di Garibaldi o a lui carissimo, quando l'Italia aveva bisogno di fatti e non di chiacchiere; maestro di scienze sociali stimato ed acclamato; giurista insigne e competente; deputato per 13 anni autorevole ed ammirato; ispiratore e collaboratore di leggi importantissime; sostenitore attivo e solerte degli interessi privati e della nostra provincia; — Odoardo Luchini è degno del nostro voto; e, per noi, sarà alto onore se ci rappresenterà al Parlamento nazionale. — Non può il Mecacci reggere al confronto di lui, sì per valore scientifico che per meriti patriottici, come non può a lui esser preferito il candidato socialista, perchè il Luchini ha dato prove luminose

di patrocinare sempre validamente le sorti delle classi lavoratrici, perchè egli è amante di ogni ragionevole progresso democratico, perchè il Luchini è figlio del popolo, e del popolo conosce i bisogni e comprende le aspirazioni...— Caro amico, dà il tuo voto al Luchini, se vuoi una persona seria e autorevole, e non fosse altro per scuotere il giogo, che ci si vorrebbe imporre dalla camarilla dei signori di Siena, gli interessi dei quali non sono i nostri.

— Amico, qua la mano; mi hai conosciuto.

— E allora andiamo insieme a scrivere sulla scheda il nome autorevole e intemerato di

ODOARDO LUCHINI

Ancora dell'adunanza di Torrenieri

Ci scrivono da Asciano:

Ci voleva proprio tutta la buona volontà del *Liberò Cittadino* per pubblicare la corrispondenza di Torrenieri sull'esito dell'adunanza tenuta dai Sindaci dei Comuni del Collegio di Montalcino, poichè senza un'esuberanza di buona volontà, nessun giornale avrebbe pubblicato quella corrispondenza piena, diremo così, d'inesattezze.

La *verità vera* la diceste voi nel vostro pregiato giornale coll'articolo intitolato « Il fiasco dei Mecacciani » e siccome ci piace, quantunque avversari di Mecacci, di essere fedeli a fatti e non a parole, teniamo a disposizione del *Liberò Cittadino* le firme dei vari rappresentanti comunali che proclamarono la candidatura del prof. Odoardo Luchini.

Queste firme sono le seguenti:

Feschini Roberto - Sindaco di Asciano.

Carrarosi Augusto - Sindaco di Traquanda.

Mucciarelli Francesco - (Consigliere comunale di

Torrita) legato ufficialmente dal Sindaco a rappresentarlo)

Pannilini Paudolfo - Sindaco di S. Giov. d'Asso.

Bandi Santi - Sindaco ff. di S. Quirico.

Angelini - Sindaco di Murlo.

A proposito del Sindaco di Murlo che non era presente all'adunanza ma aveva mandato una lettera di adesione per la candidatura Luchini, lettera che dai sostenitori del Mecacci si voleva semplicemente mettere sotto il banco, (come ha fatto anche il *Liberò Cittadino*) vi trascriviamo un telegramma che è pervenuto oggi al Sindaco di Asciano:

« Sindaco Asciano

Confermo mia lettera ispirata volontà elettori che non voglio contrariare.

f. Angelini »

Aggiungiamo che ieri, 16, fu telegrafato dal sindaco vostro per pregarlo di aderire alla candidatura Mecacci. Il sindaco di Murlo rispose negativamente (1).

E' fece benissimo

IN GIRO PER IL COLLEGIO

(Nostre corrispondenze)

Torrita, 14. Ieri venne fra noi il prof. Luchini, ospitato in casa

del not. Palmerini, dove recarono numerosissimi amici a salutarlo, accolti con cortesia, ma insieme con quella dignità che la veste del candidato non deve far diminuire; il che non può dirsi di qualche altro mendicante (è la parola) di voli.

Gli aderenti alla sua candidatura sono molti; e la scheda, che in brevissimo tempo fu ricoperta di firme, non ne dà che una pallida idea.

Qua avremo un pò di lotta, ma la maggioranza dei voti sarà per l'on. Luchini, perchè crediamo che il Mecacci non sia all'altezza del mandato che ambisce gli sia nuovamente conferito; perchè il Raffa raffa... zonerà appena due o tre voti; e perchè il candidato socialista non può fare una breccia sensibile.

Torritesi! Se volete un deputato serio, autorevole, competente, date il vostro voto a ODOARDO LUCHINI.

Torrita, 17. Iersera il Luchini parlò acclamatissimo ad una riunione numerosissima di elettori.

Sinalunga, 17. Qua le cose promettono sempre bene per il nostro candidato.

Speriamo e lavoriamo.

Trequanda, 15. Il prof. Luchini è stato accolto con dimostrazioni di grande simpatia da noi, non che a Petroio e a Castelnuovo. Perciù è sperabile che egli avrà una lusinghiera votazione anche in questo comune.

Asciano, 15. Malgrado i fautori della candidatura Mecacci lavorino a tutt'uomo, vi mantengo le precedenti mie assicurazioni che il Luchini acquista sempre terreno.

Buonconvento, 14. Gli amici dell'on. Mecacci, a corto di argomenti per sostenerlo, vanno dicendo agli elettori che sarebbe mal fatto dargli l'ostracismo, perchè non ha demeritato della loro fiducia. A parte l'argomentazione curiosa secondo la quale la carica di Deputato si convertirebbe in un impiego vero e proprio, è bastante il poter dire « io non ho demeritato? » Ora si domanda: in che consistono i grandi meriti dell'on. Mecacci? E poi, è proprio vero che egli godesse la fiducia dei suoi elettori? Chi non ha dimenticato con quali argomenti magici il Mecacci poté bucare la prima volta alla Camera; chi non ha dimenticato la meschinissima votazione che riportò nelle ultime elezioni qualunque non avesse da combattere altro

che il candidato socialista che si presentava per la prima volta, bisogna convenga che il Mecacci non è mai stato il Deputato di fiducia del Collegio di Montalcino, ma semplicemente il prescelto in mancanza di meglio.

Appena si è presentato un uomo veramente meritevole della stima e della fiducia di queste popolazioni, tutti i ben pensanti hanno compreso che era giunto il momento di disfarsi del Mecacci, ed è per questo che ODOARDO LUCHINI trionferà.

Buonconvento, 18. Ieri l'on. Luchini svolse il suo programma politico ottenendo grande, meritato successo.

Rapolano, 15. Ieri alle ore 16 giunse, aspettato con piacere, il comm. Luchini. Scese all'albergo Faggi ove gli fu fatta un'affettuosa dimostrazione. La Banda comunale e numeroso popolo lo accompagnò al Teatro, acclamandolo, ed ivi espose in mezzo all'entusiasmo dei presenti il suo programma.

Castelnuovo Abate, 19. Avemmo ieri una visita del prof. Odoardo Luchini.

Era accompagnato da alcune egregie e rispettabili persone.

L'accoglienza fatta dai Castelnuovesi al Luchini calda, festosa, spontanea fu la migliore protesta contro la propaganda poco corretta che fa qualche galoppino arretrato a favore della candidatura Mecacci. (1)

(1) In quest'altro numero diremo senza riguardi dei modi poco corretti, davvero, di cui questo galoppino serviva per accaparrare voti al Mecacci.

(N. d. R.)

L'on. Luchini a Montalcino

Ricevuto cordialmente dagli amici, il comm. Odoardo Luchini giunse a Montalcino giovedì sera.

A ore 15 del giorno successivo, nel Teatro *Astrusi*, l'illustre uomo circondato dai sigg. dott. Carlo Fioravanti, Biondi Santi Ferruccio, Galassi Francesco, Tempesti Garibaldo, Sonnati Silvio e da altre ragguardevoli persone, pronunziò un discorso politico elevatissimo, che fu spesso interrotto da applausi fragorosi e salutato alla fine da un'ovazione entusiastica.

È superfluo aggiungere che ebbe grandissimo successo perchè ispirato a piena sincerità, e specialmente perchè il prof. Luchini non rivolse ai numerosi elettori presenti nemmeno una più lontana sollecitazione di voti. Questo contegno nobile e correttissimo, che caratterizza veramente l'uomo il quale lotta per i principii e non per la

propria persona, gli accrescerà non ne dubitiamo, le simpatie e la stima della grande maggioranza degli elettori.

L'on. Luchini fu presentato al numeroso pubblico con belle ed acconcie parole dal predetto amico suo dott. Fioravanti.

Da un giornale di Firenze togliamo quanto segue:

Il prof. Odoardo Luchini è un uomo indipendente, di altissimo ingegno e di fermo carattere. La relazione sulla legge per le opere pie, ad il suo commento edito dal Barbera sono monumenti che formano la gloria d'un uomo ed il lustro d'un paese. In tutti i suoi lavori è lo spirito nuovo del sociologo illuminato, che vuole la libertà ed affatica l'ingegno intorno ai problemi di un più equo e giusto ordinamento sociale.

Fra il Luchini e il Mecacci non v'è possibile paragone.

Il Luchini è l'amore dei suoi discepoli; egli è padre di famiglia esemplare, egli contempera umanamente la ragione col cuore, l'ardimento dell'intel-

letto con la severità della scienza. In questi tempi di fiacchezza egli ha tempra di acciaio.



La R. Camera di Commercio, nell'adunanza di domenica scorsa, stabiliva fra l'altro di riportare allo studio l'affare relativo ai provvedimenti da adottarsi contro il commercio girovago, e prendeva atto della Circolare diramata dall'ufficio dei Sindaci delle due Provincie.

Rettifica. — A segretario della Società *Reduci e Fratellanza militare* fu eletto il sig. Luigi Fatini e non già il dott. Riccioni come ci fu riferito.

Aggressione. — Domenica a mezzogiorno il cav. Lattanzio Marri Mignanelli, uscendo dalla chiesa di Bibbiano (Buonconvento), venne da un contadino colpito al capo con pugno armato, a quanto pare, di qualche ferro riportando sopra la tempia destra una ferita lunga 7 centimetri, giudicata guaribile in circa 15 giorni.

Il feritore fu certo Antonio Marzuechi, figlio di un ex colono del Marri. Sembra che l'aggressione sia stata provocata da ragioni d'interesse.

Il Marzuechi, appena compiuto il vile e turpe atto, si diè alla fuga.

In Montalcino, dove il cav. Marri gode tante e meritate simpatie, la notizia dell'aggressione da lui patita produsse vivissimo rammarico.

All'egregio uomo le nostre sincere congratulazioni per lo scampato pericolo.

Memento. — Mercoledì, 24, avrà luogo qui, a Montalcino, la consueta Fiera di merci e bestiami.

UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO IN MONTALCINO

Per il 4 aprile prossimo venturo, a ore 14, nel locale delle Scuole maschili è indetta l'assemblea generale dei soci per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina di un magazzinoiere, di un provveditore e di un sindaco supplente.

Occorrendo, l'adunanza in 2.^a convocazione avrà luogo la domenica successiva, 11.

Montalcino, 19 marzo 1897

IL PRESIDENTE
Dott. Carlo Fioravanti

ADOLFO TEMPERINI *Direttore*

BOVINI EMILIO, *Gerente-responsabile*

Montalcino — Tip. Donnoli

STABILIMENTO BACOLOGICO Benvenuto Cantalamessa ASCOLI PICENO SEME BACCHI

a bozzolo giallo, bianco, verde ed incrociato
con razze originarie Chinesi e Giapponesi
Confezione a sistema Cellulare
Selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo
Sistema Cantoni Pasteur
IBERNAZIONE ACCURATISSIMA

Per commissioni rivolgersi in Montalcino alla
Ditta A. Medagliani

FERRARECCIA RAFFAELLO CARTIGLIANI SIENA

POMPE IRRORATRICI PER LA PERONOSPORA

Acquistando la mia Pompa Irroratrice oltre una notevole economia sul prezzo si è garantiti di possedere una Pompa robustissima perfetta e di ottimo e semplice funzionamento (5 anni di crescente successo).

Tubi di gomma ed accessori per Pompe - Solfato di Rame -

METALLI - Ferro - Ottone - Rame - Zinco - Stagno - Piombo - Longarine.
FUSIONI - Arnesi agricoli - Ringhiere - Tubi per acquai, pluviali e latrine - Scale - Fornelli - Lastre per focolare - Finali e lance - Carrucole - Mortai ecc.
ARTICOLI - per Fabbri - Falegnami - Calzolari - Stagnari - Maniscalchi - Valigiari.

STOVIGLIE DI FERRO SMALTATO

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 4, 50 — al mille L. 40, 00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta
TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO